



# Quaderno di formazione

Quaderno n° 3—Giugno 2004

## L'IDENTITÀ DELL'AIC E IL SENSO DI APPARTENENZA

*Una idea  
chiara della  
nostra  
missione e  
della nostra  
vocazione.*

### INTRODUZIONE

Per rendere concreto e più attuale il progetto di san Vincenzo, l'AIC propone dei metodi e delle strategie, che chiamiamo Linee Operative. Esse sono il frutto dell'esperienza delle volontarie AIC nel mondo. Dopo l'Assemblea di Nizza, ci siamo proposte di offrire uno strumento – i Quaderni di Formazione – per facilitare l'applicazione delle Linee 2002-2006 votate in quell'occasione, e per aiutare i gruppi e le volontarie a capirle meglio e a metterle in pratica.

Nel primo quaderno del 2004 affrontiamo il tema dell'“Empowerment”, nel secondo quello dei “Gemellaggi”, che è una delle pratiche proposte dalle Linee. Per quanto riguarda il Quaderno attuale, abbiamo deciso di non trattare una Linea in particolare, ma piuttosto di riprendere il tema dell'identità della nostra Associazione. Abbiamo preso questa decisione perché siamo convinte che è alla base che si trova il senso di identità e di appartenenza all'Associazione, e che è il punto di partenza indispensabile per facilitare l'applicazione delle altre due Linee, la “Corresponsabilità sociale” e il “Rafforzamento istituzionale”.

Come possiamo sentirci corresponsabili in una associazione se non abbiamo coscienza né della sua identità né della nostra identità, e se non sentiamo un profondo senso di appartenenza verso questa associazione?

### INDICE

- ♦ Introduzione
- ♦ Identità e senso di appartenenza
- ♦ L'identità vincenziana
- ♦ L'AIC: Definizione, Missione e Visione. Il Documento Istituzionale
- ♦ L'AIC e la Famiglia Vincenziana
- ♦ L'AIC Vietnam. Una nuova associazione, con un forte senso di appartenenza.

Come possiamo rinvigorire, rinforzare la nostra Associazione, se non abbiamo una idea chiara della nostra missione e della nostra vocazione, se non sentiamo di essere parte viva e attiva del suo percorso e se non aiutiamo il suo sviluppo?

Questo è l'obiettivo del presente Quaderno di Formazione. Esso vi porterà non solo a rinforzare il vostro senso di appartenenza all'Associazione, ma anche a essere partecipi in essa e con essa per trasformare la società e le povertà. Leggendo in gruppo questo Quaderno, riflettendo insieme sul suo contenuto e dialogando, potrete passare dallo stato attuale a quello che è auspicabile raggiungere, grazie a una migliore conoscenza dell'Associazione. Una volta interiorizzata e trasformata in vita vissuta, questa conoscenza vi aiuterà a raccogliere le sfide e a provare il vostro senso di appartenenza all'AIC attraverso segni sensibili. Inoltre questa conoscenza aiuterà ogni membro dell'AIC a formare una associazione più forte, solidale e corresponsabile, capace di avere un impatto sull'estirpazione della povertà, e di trasformare la società per raggiungere una maggior giustizia ed equità.

Questi Quaderni susciteranno interrogativi, sfide e proposte aperte alla riflessione, che a loro volta costituiranno un appoggio didattico per interiorizzare i contenuti e per suscitare altri interrogativi adatti al gruppo coinvolto. I punti che inducono a riflettere hanno lo scopo di condurre all'azione e ad un impegno più grande.

Qui di seguito vi presentiamo lo schema generale che seguiremo. Per poter collaborare in maniera solidale, determinata e matura alla costruzione della pace, occorre che abbiamo prima compreso meglio lo spirito vincenziano che ci anima, le caratteristiche e le attese dell'AIC di oggi, i suoi legami con la Famiglia vincenziana, con i vari attori sociali e con la Chiesa.

### **Schema generale:**

1. Identità e senso di appartenenza
2. L'identità vincenziana
3. L'AIC: Definizione, Missione e Visione. Il Documento Istituzionale
4. L'AIC e la Famiglia Vincenziana
5. L'AIC-Vietnam. Una nuova associazione, con un forte senso di appartenenza.

# 1. IDENTITÀ E SENSO DI APPARTENENZA

Nella vita, alcune domande sono considerate esistenziali, perché nella risposta ad esse viene messo in gioco il senso stesso dell'esistenza: chi sono? che senso ha la mia vita? dove mi conduce la vita? quali sono nella vita le mie motivazioni? Non è facile rispondere a queste domande, eppure è importante non solo porsele, ma anche trovare a poco a poco una risposta. Solo quando saremo capaci di rispondere a queste domande, potremo essere persone che vivono la loro esistenza con un progetto, una direzione, un significato. Solo chi si pone di fronte a queste domande e cerca di rispondervi, a poco a poco sarà capace di vivere la responsabilità e la libertà.

## L'identità personale

Il primo passo consiste nell'aver coscienza del proprio essere e nel capire cosa significa l'identità personale. Ogni persona, in quanto parte del suo mondo personale, possiede ricordi, esperienze, motivazioni, interessi e attese; sono questi gli elementi che, a loro volta, determineranno la forma particolare in cui sarà vista dagli altri, e in cui lei stessa si riconoscerà. Per conoscere se stessi ci vuole tempo, solitudine, raccoglimento, concentrazione, e spesso ci vuole anche dialogo con coloro con cui viviamo o agiamo. Focalizzando la nostra attenzione sui vari aspetti di ciò che siamo e di ciò che viviamo, noi scopriamo la realtà del nostro mondo personale. Vediamo dove siamo, in rapporto al punto che vogliamo raggiungere. Forse ci rendiamo conto che non abbiamo obiettivi chiaramente definiti, o forse sono chiaramente definiti, ma, nei due casi, non li abbiamo ancora trasformati in azioni o in impegni specifici, non li abbiamo ancora pianificati e non abbiamo nemmeno stabilito delle priorità.

## Domande per la riflessione

- ✓ *Cosa voglio veramente nella vita, quali sono i miei obiettivi?*
- ✓ *Se le mie attuali azioni non mi avvicinano ai miei obiettivi, quali altre azioni sono disposto a compiere per raggiungerli veramente?*
- ✓ *Ho chiaramente coscienza della mia identità, di ciò che desidero dare agli altri?*

**Chi sono?**

**Che senso ha la mia vita?**

**Dove mi conduce la vita?**

**Quali sono nella vita le mie motivazioni?**

## L'identità di gruppo

In questo Quaderno non ci attarderemo né sull'analisi dell'identità culturale, né su quella dell'identità collettiva, che sono legate all'eredità e alle tradizioni, e alle caratteristiche di ogni comunità o di ogni gruppo. E' tuttavia importante tenerne conto, poiché l'identità personale è in gran parte definita in funzione di queste due dimensioni, che esercitano su di essa una influenza non trascurabile. Le società ereditano consuetudini e principi e formano la loro identità propria. **L'identità di gruppo**, che è quasi sempre in rapporto con l'identità personale, è in relazione con loro. Questo ne cambia la connotazione, poiché comporta che l'adesione sia libera. Noi apparteniamo a un gruppo per scelta, e facciamo questa scelta con un atto volontario, non perché la vita ci ha collocato in un posto determinato.



**Noi  
apparteniamo  
a un gruppo per  
scelta,  
e facciamo  
questa scelta  
con un atto  
volontario.**

La dimensione di gruppo è spesso percepita da noi come un problema, o come una sicurezza; come una fonte di stress o come un recinto che dà conforto o che permette alla personalità di riaffermarsi. Se l'essere umano esiste e matura come tale è perché appartiene a una collettività che lo stimola, lo mette alla prova, lo motiva, alimenta la sua crescita e costruisce la sua personalità; una comunità che forgia i meccanismi attraverso i quali egli più tardi reagirà di fronte alla realtà, alle relazioni interpersonali e agli avvenimenti della vita in generale. In molti casi, il fatto di appartenere a un gruppo determinato è una questione di moda o di abitudine, e persino di comodità. In altri casi tuttavia, appartenere a un gruppo **significa la scelta di una opzione di vita, di adesione a certi valori, la ricerca di obiettivi comuni, la fedeltà a una vocazione, ed anche accettare di essere investiti di una missione e rispettare un impegno preso liberamente e coscientemente. Il gruppo allora diventa fonte di ricchezza e uno stimolo che aiuta a realizzarsi sul piano personale. Nel gruppo, l'essere umano riafferma le sue particolarità, le sue caratteristiche, ciò che lo rende diverso e unico, e nello stesso tempo scopre l'altro. Questa scoperta reciproca è uno degli elementi più importanti dell'appartenenza al gruppo.**

## Il senso di appartenenza

Non basta partecipare ad una realtà collettiva comune per poter presupporre la coscienza personale di appartenenza e la consapevolezza di rappresentare una determinata identità. Non è sufficiente nemmeno possedere tratti etnici comuni o condividere la stessa eredità socioculturale. **Bisogna avere il senso di appartenenza come forma di adesione volontaria a un gruppo determinato. Bisogna** capire il senso profondo del gruppo, le sue politiche e strategie, la sua missione, la sua visione e le sue prospettive per il futuro. Senza un vero senso di appartenenza è impossibile, per una persona, assumere come suoi i valori promossi dal gruppo o dall'organizzazione, la sua ideologia, i compiti individuali o collettivi intrapresi o da intraprendere.

Il senso di appartenenza, con tutta la carica di affetti e di conoscenze che comporta, è l'elemento che radica e mobilita il gruppo e, ancora più importante, che costituisce un motore indispensabile per la coesione del gruppo, e rende più solidi e coerenti i legami d'interazione di gruppo tra i membri, sia all'esterno che all'interno del contesto di riferimento. Si stabilisce una identità collettiva, che traccia e normalizza i meccanismi interni per l'azione, la conservazione e lo sviluppo del gruppo, e per la mediazione nelle relazioni con altri gruppi. Ogni membro, quando percepisce un vero senso di appartenenza, sente di rappresentare il gruppo, di cui conosce gli altri membri; ne conosce i fondamenti, ne proclama i valori e fa conoscere i suoi propositi, che fa propri come se emanassero da lui. Si preoccupa dei bisogni del gruppo e si sente corresponsabile del presente e dell'avvenire di quel gruppo.

Si ama solo quello che si conosce e che si capisce. Bisogna conoscere per poter scoprire e riconoscere, ma per integrarsi veramente nell'Associazione bisogna fare un passo più deciso e fermo, un passo definitivo. Non si tratta solo di averne una conoscenza teorica, bisogna avere anche una coscienza viva e reale del suo essere e della nostra fedele appartenenza, ciò che coinvolge la responsabilità e la sicurezza. E' necessario che ci rendiamo conto di cosa significa appartenere al Volontariato Vincenziano, al Volontariato AIC; bisogna che ne abbiamo una conoscenza ponderata. Dobbiamo valorizzare la nostra identità, e agire e rispondere di conseguenza.

**Cosa farebbe  
san Vincenzo  
oggi?**

## 2. L'IDENTITÀ VINCENZIANA

Non è facile cercare di definire l'identità e il senso di appartenenza. È importante avere una idea più precisa di quello che significano, non solo come idee, ma anche come parte integrante di un processo importante nella vita, che comporta certi impegni. D'altro lato, definire una cosa è limitarla, inquadrarla e toglierle mobilità. L'identità è una realtà dinamica che non vogliamo rinchiudere, ma che vogliamo invece lasciare libera. Scoprendo l'identità, cerchiamo di bere alle fonti, per portare al nostro mondo odierno quei valori che sono immutabili, ma che vorremmo nello stesso tempo attuali e operanti. Per questo, domande come: "Cosa farebbe san Vincenzo oggi?" o "Quale tipo di AIC favorirebbe san Vincenzo qui e ora?" sono domande valide.

Conoscere l'identità, appropriarsene, significa vivere il senso di **appartenenza** all'Associazione. Significa **sentirsi parte**.

Come dice il Documento di Base, essere coscientemente membro dell'AIC significa essere una persona:

- ✓ che si scandalizza quando constata le ingiustizie, le sofferenze e la povertà davanti alla sua porta, nel suo paese, nel mondo intero,
- ✓ che sceglie liberamente di agire nell'AIC, in unione con altri volontari cristiani e cristiane, in una azione sociale e pastorale all'interno della società e della Chiesa, in favore dei più poveri,
- ✓ e che lo fa seguendo lo spirito e il dinamismo di san Vincenzo (*Doc. Base, 2,11/80!1*)

Esistono vari aspetti relativi all'identità vincenziana, che costituiscono il fondamento dell'AIC, e sui quali dobbiamo riflettere per essere un membro veramente identificato, con i suoi valori e i suoi principi. Vi proponiamo di riflettere in gruppo su questi aspetti, e di trarne conclusioni pratiche, che aiuteranno a rinforzare l'impegno personale e del gruppo.



## ***L'AIC: un dono dello Spirito per la Chiesa e per la società odierna***

L'Associazione non vi appartiene, siete piuttosto voi che le appartenete, dal momento in cui avete liberamente scelto di integrare nella vostra vita il progetto che vi presentava. Appartenere ad una Associazione come la nostra è una grazia.

### ***San Vincenzo e le prime fondazioni AIC***

L'AIC ha una identità e si tratta di riuscire a identificarsi con quel mondo che l'AIC rappresenta. E' un mondo di valori, di principi, di progetti, uno stile di vita, ecc., che si offre come una possibilità che vi è donata di vivere la vostra vita e la vostra fede.

### ***Vivere nell'AIC significa essere chiamati da Dio***

E' importante prendere coscienza che è Dio che vi ha chiamate a vivere la vostra fede nell'ambito dello spazio che l'AIC rappresenta. Vivere la propria fede e seguire Gesù con un carisma concreto, questo ha un nome: cristiano, e un cognome: vincenziano. La vostra presenza nell'AIC è una risposta alla chiamata del Signore: *“Non siete voi che mi avete scelto, sono io che vi ho eletto...”* (Vedere il tomo X per scoprire le disposizioni e le virtù che san Vincenzo ha chiesto alle prime Dame della Carità)

### ***La vita nell'AIC e la missione si vivono con uno stile di vita personale e di gruppo***

La vocazione e la missione nell'AIC implicano l'assunzione di attitudini e disposizioni particolari, che formano la persona e rendono più efficace la sua missione di servizio.

## **Un membro dell'AIC:**

### ***vive il discernimento***

Quando Giovanni Battista chiede a Gesù se è il Messia o se bisogna aspettarne un altro, Gesù gli risponde rimandandolo ai fatti perché li analizzi. Analizzandoli, potrà conoscere la verità e partendo da lì potrà scegliere opzioni di vita e di servizio (Mt 2, 2-11).

### ***vede le cose come sono in Dio***

La fede è la “dipendenza” da Colui che è l'origine dei buoni e dei cattivi raccolti, della pioggia e del vento, del freddo e del caldo. E' la fede che permette di vedere le cose come sono in Dio. E' quello che diceva san Vincenzo: *“Chiedo a Nostro Signore che... ci conceda la grazia di vedere tutte le cose come sono in Dio, e non come ci appaiono fuori da Lui, perché in caso contrario potremmo sbagliarci e operare diversamente da come Lui lo vuole”* (SVP VII,331). Guardare le cose partendo da Dio significa dar loro un senso. Attraverso la fede, gli avvenimenti e le persone sono strumenti con cui Dio parla e ci fa scoprire la sua volontà. L'AIC, attraverso la fede, è attenta alla voce di Dio e al grido dei poveri.

### ***mette Gesù Cristo e i poveri al centro della sua vita***

E' impossibile separare Gesù Cristo dai poveri: Cristo è nei poveri, e i poveri sono in Gesù Cristo. Per un membro dell'AIC, la passione di Gesù Cristo si traduce in compassione concreta ed effettiva verso i poveri.

### ***vive per servire i poveri attraverso la sua fede***

All'interno dell'AIC non solo servite i poveri, ma in più fate, attraverso questo servizio, la vostra esperienza di Dio. La fede non è avere una certezza tra le mani, ma interpretare partendo dagli avvenimenti.

### ***rifiuta le ingiustizie e le combatte***

Le immense ineguaglianze e la mancanza di equità sono considerate dall'AIC come una ingiustizia, come una cosa contro cui bisogna lottare persino a costo della propria vita. Un membro dell'AIC è uno che si scandalizza delle ingiustizie, che persino si indigna. Che chiede continuamente a Dio nelle sue preghiere di dargli la grazia di provare indignazione di fronte a tante ingiustizie.

### ***conosce perfettamente la Dottrina Sociale della Chiesa***

Per un membro dell'AIC, come per ogni cristiano, è indispensabile conoscere la Dottrina Sociale della Chiesa, in cui trova un fondamento per il suo impegno verso i poveri. Ha bisogno di conoscere i valori fondamentali della persona per essere in grado di difenderli.

### ***vive la gratuità, la disponibilità e la generosità***

Un membro dell'AIC si dedica al servizio degli altri senza aspettarsi remunerazione. E' cosciente che vi è più gioia a dare che a ricevere (*Atti 20,35*).

### ***crea la comunità***

Un membro dell'AIC non fa le cose da solo, ma in gruppo, e ancor più in comunità. Si riunisce con i membri del suo gruppo, non solo per il servizio ai poveri, ma anche per crescere come comunità di fede. Riuniti intorno a Gesù, i membri del gruppo rispondono al suo appello a continuare la sua missione.

### ***crede nelle possibilità e nel potenziale degli altri***

Non fa il servizio **per**, ma fa le cose **con**. **La sua fiducia nell'essere umano, il fatto di riconoscere che i poveri hanno delle potenzialità, lo induce a impegnarsi per favorire dei processi di autogestione.** Tale processo permetterà loro di essere i protagonisti della loro storia, del loro sviluppo e di quello della loro comunità.

### ***manifesta il suo amore per i poveri con il contatto diretto e con la prossimità***

Oltre a preoccuparsi dei bisogni dei poveri, un membro dell'AIC fa l'impossibile per offrir loro il suo amore e per essere un testimone diretto dell'amore di Gesù per ognuno dei suoi figli. La visita a domicilio è il modo più vincenziano di esercitare la carità.

Ci sentiremo veramente parte dell'AIC solo quando avremo una reale conoscenza interiore della trasformazione che può promuoverla e svilupparla, e quando le nostre convinzioni saranno salde, la nostra coscienza e i nostri sentimenti veri. Saremo allora corresponsabili del suo progetto e della sua missione e avremo la possibilità di rinforzare la nostra associazione a tutti i livelli, con piacere e generosità.

Questo sentimento profondo e autentico di appartenenza, il piacere e la gioia di sentire che facciamo parte dell'AIC, non si acquisiscono né rapidamente né



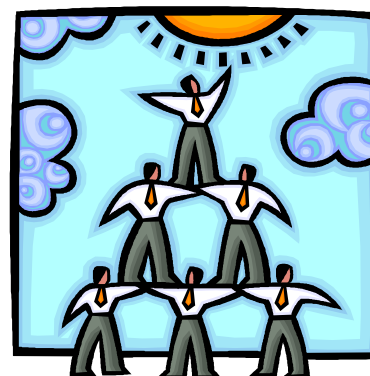
facilmente. Legalmente, per essere volontaria AIC, occorre una accettazione formale e in certi casi una iscrizione e un riconoscimento ufficiale. Ci vuole anche il lavoro di un gruppo, la comunione con altre volontarie, e bisogna fare un tipo di servizio che entri negli obiettivi dell'Associazione. Tuttavia, la ferma convinzione e la coscienza personale, il senso di appartenenza, implicano un processo lento, che nasce tra noi attraverso il servizio evangelico e la fraternità. Bisogna alimentarlo con letture e con le radici della spiritualità vincenziana, con la fedeltà alle riunioni del gruppo, e attraverso il servizio diretto ai bisognosi. Bisogna partecipare a seminari, a incontri e a ritiri. Ci vogliono una fedeltà e una costanza che generano una convinzione ferma, la certezza, la fede e una profonda spiritualità vincenziana.

Si arriva così a sentire che si fa parte del Volontariato Vincenziano; si gusta e si vive la nobile vocazione d'amore fraterno al punto da non poterlo più lasciare. Il servizio nell'Associazione diventa un impegno di vita, un dovere fondamentale a cui si dedica il meglio dei propri mezzi umani e spirituali.

### **Il gruppo, un luogo in cui l'identità si rinforza**

Il senso di appartenenza ci permette di avere chiaramente coscienza dell'importanza del lavoro in gruppo. Il Documento di Base ci parla chiaramente del bisogno di partecipare a un lavoro organizzato, in gruppo, che favorisce la distribuzione dei compiti, le esperienze e la condivisione. Il lavoro in gruppo permette di arricchirsi con le esperienze degli altri. Il gruppo AIC è e deve essere uno spazio che favorisce l'amicizia, la riflessione, il lavoro organizzato, la congiunzione degli spiriti, la preghiera in comune. Il successo dei progetti intrapresi dipende in gran parte dalle attitudini e dalla preparazione del gruppo. Perché un gruppo dia veramente dei frutti, bisogna che vi regni un vero clima fraterno, che sia animato dai valori evangelici e vincenziani. Solo attraverso l'unione, la solidarietà e la comprensione reciproca il gruppo potrà trasmettere agli altri, e soprattutto ai più poveri, la testimonianza dell'amore, che è la parte essenziale del Piano di Dio per tutti e ciascuno dei suoi figli.

**Il servizio  
nell'Associazione  
diventa un  
impegno di vita,  
un dovere  
fondamentale a  
cui si dedica il  
meglio dei  
propri mezzi  
umani e  
spirituali.**



## I conflitti

I nostri gruppi non sono esenti da certi conflitti e tensioni. Pensiamo tuttavia che vi sia un rapporto tra le tensioni e il senso di appartenenza. I conflitti sono più forti quando l'identità non è chiaramente definita e la persona non vive il senso di appartenenza nel più profondo di sé. Quando l'identità è chiara, la persona diventa ricettiva, aperta al dialogo, dimostra capacità di ascolto e adotta un atteggiamento "propositivo" (capace di portare delle proposte di soluzione) di fronte ai conflitti e alle tensioni nelle relazioni di gruppo. Sa individuare le tensioni, è capace di scoprirle, ed è pronta ad accettare la sua parte di responsabilità. Cerca soluzioni e non si sente estranea al conflitto. Che ci siano dei conflitti nei gruppi è normale, ma è importante che, animate da un vero spirito di carità, cerchiamo i mezzi per gestirli, e per arrivare a proposte di soluzione. In tal modo, i conflitti possono trasformarsi in sfide e portare il gruppo, dopo aver risolto il conflitto, ad una maggiore coesione. Esistono varie tecniche molto interessanti sulla gestione e la soluzione dei conflitti che noi, volontarie AIC, possiamo utilizzare. (*Atelier di Gestione e Soluzione di Conflitti applicato al Volontariato AIC*). Non possiamo accettare che un conflitto sia di ostacolo alla missione dell'Associazione. I conflitti hanno sempre una soluzione, se sono gestiti alla luce della fede. E questa soluzione permetterà ai membri del gruppo di lavorare in pace e in armonia - le due caratteristiche più importanti dei gruppi creati sotto l'ispirazione di san Vincenzo de' Paoli, il grande santo della carità.

**I conflitti possono trasformarsi in sfide e portare il gruppo, dopo aver risolto il conflitto, ad una maggiore coesione.**



### Domande per la riflessione

- ✓ *A proposito della vostra decisione di appartenere a un gruppo AIC: quali motivazioni, quali attitudini e quali talenti possedete che potrebbero contribuire alla realizzazione degli obiettivi del gruppo? Quali sono i vostri limiti e i vostri difetti che potrebbero frenare lo sviluppo del vostro gruppo?*
- ✓ *Avete coscienza dell'importanza del fattore umano nel gruppo? Realizzate l'importanza dell'atteggiamento dei suoi membri per raggiungere gli obiettivi del gruppo?*
- ✓ *Qual è il vostro atteggiamento di fronte ai problemi del gruppo?*

# . L'AIC, ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LOTTA CONTRO LE POVERTA' E LE LORO CAUSE. DEFINIZIONE, MISSIONE, VISIONE

Dopo la sua riorganizzazione a livello internazionale, nel 1971, e allo scopo di adattarsi ai bisogni del momento e di offrire risposte migliori alle richieste dei poveri, che sono sempre al centro di tutte le sue azioni, l'AIC ha conosciuto un processo di riflessione e di cambiamento.

Il Documento Istituzionale dell'AIC esprime in modo sintetico l'“essere” e il “fare” dell'Associazione, la sua missione, la sua politica e la sua visione del futuro. Questo Documento è uno dei risultati del Processo di Rafforzamento Istituzionale realizzato dall'AIC nel 2000. E' importante che tutti i membri del Volontariato AIC nel mondo lo conoscano e ne abbiano familiarità. Il Documento può non solo servire a fortificare e approfondire la nostra identità, e a rinforzare il senso di appartenenza all'associazione, ma anche far conoscere la nostra Associazione all'esterno. Questo Documento fa parte di una nuova presentazione dell'AIC messa a disposizione delle Presidenti Nazionali. Vi presentiamo il Documento, che è stato adottato ufficialmente nel dicembre 2001.

## **DOCUMENTO ISTITUZIONALE AIC**

### ***DEFINIZIONE***

L'AIC, associazione i cui membri sono in maggioranza donne, è ispirata da Vincenzo de' Paoli, suo fondatore, che è stato il primo ad affidare ufficialmente un ruolo importante alle donne: quello del servizio ai più poveri.

In più di 50 paesi, grazie all'azione dei suoi gruppi, composti esclusivamente da volontari locali, l'AIC esercita efficacemente la solidarietà e la prossimità sul territorio, in modo da permettere ai più poveri di trasformarsi in protagonisti del proprio sviluppo e di quello delle loro comunità.

### ***MISSIONE***

**La missione dell'AIC è lottare contro ogni forma di povertà e di esclusione, attraverso iniziative e progetti trasformativi.**

L'AIC accompagna soprattutto le donne nella loro ricerca di promozione e di autonomia.

Denuncia le ingiustizie e suscita azioni per far pressione sulle strutture e su coloro che hanno potere decisionale, allo scopo di lottare contro le cause della povertà.

Per realizzare il suo obiettivo, l'AIC promuove i rapporti e l'interdipendenza tra il livello locale e il livello internazionale. In quanto organizzazione della società civile, essa

partecipa a reti mondiali in cui gli sforzi di organismi pubblici e privati si congiungono e si articolano; queste reti sono impegnate nella lotta contro le povertà e contro le esclusioni, e cercano di difendere i diritti dei più poveri.

## **VISIONE**

**L'AIC propone di :**

- ✓ essere forza trasformatrice nella società e lottare contro le povertà,
- ✓ impegnarsi in primo luogo con le donne nel mondo intero,
- ✓ rinforzare la partecipazione dei poveri,
- ✓ favorire le collaborazioni e le reti, e coinvolgersi in programmi politici pubblici, cercando la corresponsabilità di tutti i partecipanti.

## **VALORI**

I valori etici, illuminati dalla luce dei Vangeli, ispirano l'azione dell'Associazione. L'AIC lavora soprattutto per promuovere la giustizia, l'equità, l'inserimento sociale, la tolleranza, il rispetto della dignità della persona e il suo diritto a partecipare al suo destino.

***Il suo OBIETTIVO STRATEGICO, "Contro le povertà e le loro cause, agire insieme" l'impegna a:***

- ✓ essere forza trasformatrice di fronte alle povertà,
- ✓ essere forza trasformatrice nella società,
- ✓ essere forza trasformatrice nell'Associazione stessa.



























Un'associazione essenzialmente  
femminile organizzata a livello mondiale,  
con più di 150.000 volontari  
in 6.000 gruppi locali  
e in 50 paesi

È fondata da San Vincenzo de' Paoli nel 1617  
per combattere tutte le forme di  
povertà e di ingiustizia e per dare  
alle donne un ruolo sociale attivo e  
riconosciuto, in uno spirito di solidarietà

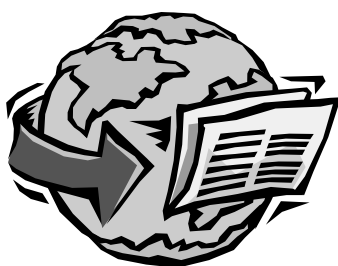
Direttore responsabile:

Agnès Dandois

Tél.: 32 (0) 10 45 63 53

mail: [info@aic-international.org](mailto:info@aic-international.org)

[www.aic-international.org](http://www.aic-international.org)



Abbonamento per 1 anno

10 Euro

10 US Dollari

Alla vostra Presidente regionale

Hanno collaborato a  
questo numero :

**Redazione :**

*Marina Costa*

*Béatrice Dupriez*

*Patricia de Nava*

*Graciela Rios*

*Père Benjamin Romo*

*Anne Sturm*

**Traduzioni :**

*Hélène Buschen*

*Ida Tomaschu*

*Eunice Martins*

*Marie des Neiges Meis*

*Christa Foelting*

*Anne Sturm*

**Disegni :**

*Béatrice Dupriez*

**Già pubblicato :**

*Empowerment (n° 1)*

*Gemellaggi (n° 2)*